

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Contadini 3

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli pubblicati ed inviati in
forza pagina cont. 12 la linea.
Art. in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Contadini 3

Un numero separato Contadini 3

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il rimboscimento dei monti

Il grave argomento del rimboscimento dei monti, sul quale tutta la stampa, senza distinzione alcuna di partito, richiamò la generale attenzione, come una delle cause che più direttamente influiscono sulle piene dei fiumi e sulle inondazioni, è stato oggetto di studio e di discussione fra i soci del Circolo agricolo industriale di Bologna, ora fondato in questa città per iniziativa del *Giornale d'Agricoltura, Industria e Commercio*.

Prendendo occasione dal progetto di legge presentato in Parlamento dall'on. Ministro dell'Agricoltura, non abbiamo potuto a meno di compiacerci che l'importante questione, tanto reclamata dalla pubblica opinione, sia stata fatta oggetto di una legge speciale.

Non isfuggì ai soci del Circolo agricolo industriale di Bologna la benefica influenza dei boschi per moderare il corso delle acque; ma l'osservazione di esperti agricoltori della montagna portò la questione sopra un campo più generale e più fecondo di utili risultati, che è quello del governo delle acque in colle ed in monte. I boschi non costituiscono che un mezzo, efficacissimo di certo, ma non unico, per conseguire il desiderato effetto dell'infrenamento delle acque nei terreni montuosi: occorre anche regolare il corso delle acque sui monti con opportuni e razionali sistemi di scolo, colla formazione di bacini di trattenuta, colla disposizione del terreno a porche e poggi, ed evitare colle colmate artificiali l'esportazione di una quantità considerevole di materiali che si lasciano improvvidamente convogliare dalle acque, onde viene in molti casi a rialzarsi il letto dei fiumi ed a protrarsi sempre più il loro sbocco in mare.

Non sfuggì agli agricoltori che fanno parte del Circolo bolognese l'importanza pratica

del concetto dei consorzi obbligatori per mezzo dei quali l'on. Ministro d'Agricoltura vorrebbe ottenere il rimboscimento dei monti. Ma è sembrato che fosse di gran lunga più vantaggioso affidare a tali consorzi il compito più vasto di regolare la discesa delle acque da tutti i terreni di montagna affinché, senza grave sacrificio dei loro proprietari, non avessero a recar danno ai proprietari del piano. Dal che viene l'importanza risultata: che il beneficio dell'infrenamento delle acque, che per mezzo del progetto ministeriale sarebbe limitato a quattrocentomila ettari di terreno da rimboschirsi, si estenderebbe ancora ai tre milioni e mezzo di superficie boschiva esistente in tutta Italia, nonché ai rimanenti tredici milioni di terreno montuoso, che pur riversa le sue acque per mezzo dei fiumi attraverso le nostre ubertose campagne.

Dalla lunga e ponderata discussione su questo tema emerge la convinzione generale che una legge opportuna e rigorosa sul governo delle acque in monte, la quale esercitasse la propria azione per mezzo dei consorzi obbligatori, risolverebbe praticamente il problema del disboscamento e del rimboscimento. I gravi disastri delle inondazioni, per quanto dipendono da queste cause, potrebbero quindi essere evitati; sebbene siasi generalmente convenuto che la causa delle rotte agli argini dei fiumi non s'abbia solo ricercare in su, nei monti; ma sia pur necessario provvedere al basso affinché il regime delle acque in pianura aiuti e coroni la soluzione della mastodontica questione idraulica, che tanto ci preoccupa.

Diamo ora le conclusioni che furono unanimemente deliberate dai soci del Circolo Agrario di Bologna.

1. Il rimboscimento solo non è il mezzo più sollecito, né il più praticamente possibile, né abbastanza efficace, per otte-

nero lo scopo inteso dallo schema di legge che andrà a discutersi in Parlamento.

2. Il rimboscimento praticato nei monti proposti dallo schema suddetto altererebbe in molti casi gli interessi economici della montagna a danno della giustizia distributiva.

3. La mancanza di qualsiasi regola nella conduttazione delle acque in montagna costituisce una delle principali cause dei mali che si lamentano in pianura.

4. È necessario un regime razionale idraulico nel monte, dalla scolina del campo al letto del torrente o fiume, da potersi coordinare con quello della pianura, correggendo per questo ove occorra con radicali modificazioni.

5. Con un sistema di consorzi obbligatori in montagna, come vigono in pianura, coordinati dal Governo e dalle Province, intenti non solo a coordinare la conduttazione delle acque, ma anche a regolare il disboscamento, e imporre il rimboscimento, ove sia creduto necessario, si può raggiungere lo scopo che lo schema di legge si profugge, senza grave perturbamento dei diritti di proprietà, né soverchio danno alle popolazioni.

(Dall'Indip. di Vicenza)

LA FERROVIA ADRIATICO-TIBERINA

Ecco alcuni dati intorno all'importante argomento dell'Adriatico-Tiberina, dovuti agli studi degli ingegneri Monti Colletti e Romano. Scopo di questa linea è:

1° stabilire una comunicazione diretta fra Roma ed il Veneto, coi passi Alpini del Brennero, della Pontebba, del Carso;

2° essere unica via di abbreviamento fra questi valichi e l'Oriente per Brindisi.

Comprende quindi una linea principale, la vera Adriatico-Tiberina, da Venezia (Mestre) a Roma, per Ravenna, Genova, San'Agata, San Sepolcro, Città di Castello, Perugia, Orte, e le complementari cioè:

la Mestre-Trento per il Brennero;
la Mestre-Genova per la Pontebba;
la Mestre-Monfalcone per il Carso;
la Ravenna-Rimini per Brindisi.

Era una domenica. La sera s'avanzava lasciando il posto alle ombre. Il sole discendeva al tramonto come trascinata dal peso della sua corona di raggi dorati. Il vento aveva rinfrescato pel gelido soffio notturno. Le rondinelle avevano interrotto le loro rapide corse ed i loro gridii; solo la civetta timida e fuggendo la luce, gemeva come gemo il pappavento, nella sua solitudine, della proscrizione della sua casa. Le onde si estendevano sulla spiaggia indolente e languida, la loro gran voce rimbombante non aveva più che il tono sordo e monotono di una cantilena, e le stelle, sorvenendo l'una dietro l'altra come le lente parole dell'uomo timido, si accumulavano in cielo per segnarsi l'invito al riposo.

Due giovanotti con passo fermo e leggero battevano la strada conducente a S. Lubar Rota. Il loro cammino di momento in momento si affrettava, quasi che ogni oggetto li avesse riconosciuti ed avesse loro detto: «Giungete!»

«Mi dispiace, disse il maggior d'età, di non aver proporzionata la nostra madre la povera, dopo non sopporta di tali scosse».

«A me non spiace, disse il più giovane: la gioia fa rivivere, e così lo saprà cosa fa Dolores».

Taci, Lorenzo, taci: Dolores è una

Ecco alcune cifre che dimostrano la importanza del tracciato diretto:

Venezia Roma diretto, Cm. 475 — Venezia Roma per Ferrara-Bologna-Falconara, Cm. 678, differenza 198.

Venezia Roma per Bologna-Firenze-Chiusi-Orte Cm. 609 — Venezia Roma diretto, Cm. 475, differenza 134.

Brindisi Bologna Venezia, Cm. 924 — Brindisi Ravenna-Venezia, Cm. 836, differenza 89.

Mestre-Trento attuale, Cm. 210 — Mestre-Trento diretto, Cm. 152, differenza 58.

Mestre-Genova attuale, Cm. 185 — Mestre-Genova diretto, Cm. 133, differenza 52.

Venezia Trieste attuale, Cm. 214 — Venezia Trieste diretto, Cm. 143, differenza 71.

L'incendio del Teatro di Arad

Un altro teatro incendiato. Uno dei più bei teatri dell'Ungheria, il teatro di Arad è ora un mucchio di rovine.

Il fuoco scoppiò sabato verso le tre e un quarto del pomeriggio.

Come sia scoppiato non lo si sa di preciso; pare che sia cominciato in un camino, acceso da alcuni operai che lavoravano. In breve le fiamme diventarono immense.

Fallides, pittore e corista del teatro, si gettò dal terzo piano sul panno di salvataggio, ma cadde male e si ferì leggermente la schiena. Del resto nessuna altra vittima.

Il tetto cadde poco dopo scoppiato l'incendio, e trascinò seco il gran lampadario. Tutt'oggi che si trovava sulla scena, mobili sconari ecc. fu preda alle fiamme.

Si poterono salvare la biblioteca e la guardaroba, e buona parte dell'officina. I pompieri riuscirono verso sera a localizzare l'incendio.

Benché, come dissi, non vi siano vittime, la piccola città ungherese è costernata. Questo teatro era uno dei venti di Arad.

Si inaugurò in presenza dell'imperatore nel 1874, e costò 700.000 fiorini; e poteva contenere 1400 persone. Il teatro era assicurato 130.000 fiorini.

LO STATO DEL POVERO CATTOLICO

A un giornale di Ravenna mandano da Firenze notizie sullo stato di salute di Carlo Caffaro. Il disgraziato è sempre rinchiuso nel manicomio. La malattia è stata definita dai medici per una epilessia nervosa.

Ordinariamente l'ammalato si mantiene calmo ed in alcuni momenti parla e ragiona come un sano.

Non desidera la visita di alcuno e

perla e la tua maldanza te ne fa indegno.

«Estatevan, tu sai il proverbio: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio! Dolores andò come domestica, mio malgrado, in casa donna Bravilla; perché? Non lo potei sapere. Certo avrà una ragione, ma non volle dirmela. Ella parlò: «Ferro che si trascina è segno che manca un chiodo. Perché andarsene in casa altrui, mentreché poteva restare con mia madre? Accumulando ragioni a ragioni, mi persuasi che c'è del torbido. Tu sei come il profeta Geremia, che annunciava la sventura prima del mondo. Eccola ben conclusa! Ella sarà ben infelice, la povera Dolores! Si fè brava pia; ma in qual casa, caro mio? Presso donna Bravilla la vedova, che ha seco solo una giovane figliuola, e che è più onorata di S. Monica».

«Io non dico nulla della vedova, io; ma può saper ella ciò che nasce nella casa?»

«Fratello, disse Estatevan, non aggraver verbo, a meno che non sia per dir bene; noi parliamo di cose che non esistono o che non esisteranno. D'altronde starebbe bene che per punirti dei tuoi cattivi pensieri, Dolores avesse rinunciato a te».

«Non dir ciò, fratello, neanche per scherzo. Burlare porta sventura».

domandargli se a Firenze abbia amici egli ha risposto che tutti i figli dell'umanità sono suoi amici e fratelli.

Taluni momenti però sorto dalla calma e da mole furie. Sero addietro si aggrappò alle sbarre di un cancello di ferro ed una ne ruppe di tale grossezza che i medici dicono esser così mirabile come abbia potuto cedere alla forza di un uomo.

Questi momenti di furia però sono brevissimi, e quasi subito ritorna in calma.

L'altro giorno chiamò il medico e gli disse che doveva spedire due disegni di urgenza.

Gli fu dato l'occorrenza per scrivere. Un dispaccio era diretto al papa, l'altro al re.

Al re per dirgli che era vittima delle persecuzioni della polizia, al papa per dirgli pressoché le medesime cose.

Pochi giorni fa venne a Firenze per visitare il Caffaro il deputato Andrea Costa. Ma i medici non gli permisero di vederlo, temendo che l'ammalato potesse troppo commuoversi.

DRAMMA MISTERIOSO

Una signora ancor giovane, maritata ad uno dei più ricchi industriali di Francia, fuggì qualche mese fa da Parigi e dalla casa coniugale.

Essa si era diretta a Montecarlo ed aveva preso stanza all'Albergo di Parigi. Ma un amico l'avvertì un giorno che suo marito stava per giungerla.

A quest'annuncio la signora, perdendo la testa, si decise a sgombrare immediatamente, e la sera medesima si trasferì a Mentone.

Nei quattro o cinque giorni successivi, sempre nervosa e inquietata, essa si diede molto moto. Percorrevà la costa su carrozza, e s'agitava sulla in ferrovia per andare a passare mezza giornata a Genova.

Ma una volta ch'essa aveva affittato un landau, e presa la direzione di Monaco, non ne attese invano il ritorno; essa più non apparve. Tornò solo il cocchiere col cavallo, raccontando che questi gli avevano presa la mano in mezzo ai precipizi; la carrozza era andata a pezzi, la signora X... era stata uccisa e il suo cadavere era caduto e scomparso nel mare.

Naturalmente un'inchiesta fu subito aperta. Al luogo indicato dal cocchiere si ritrovano frammenti di carrozza e tracce di sangue che non potevano provenire che dalla signora X..., poiché il cocchiere ed i cavalli, per un caso miracoloso, se l'erano cavata senza ferite.

L'inchiesta si è pertanto trovata di pezzi a due ipotesi:

O il cocchiere ha assassinato la signora X..., sia per derubarla, sia per conto di terzi.

O tutto questo non è che una commedia immaginata dalla medesima signora.

Era notte allorché arrivarono nel villaggio.

«Passiamo dalla casa della vedova, disse Lorenzo».

«Amico, vi andrai dopo; andiamo tosto a casa nostra. Dipanzi al padre non vi ha compadre».

«Fratello, riprese Lorenzo avanzandosi a sinistra, non faremo in più che due passi».

«Estatevan esitò, ma, per non giunger solo alla casa paterna, seguì il fratello a qualche distanza».

Lorenzo era giunto alla casa della vedova. All'ultima finestra, s'accorse d'un uomo appoggiato alle grigie.

Era notte fatta, l'uomo volgeva il dorso e Lorenzo riconobbe solamente che era giovane e alto».

Ad una tal vista, i suoi occhi s'aprirono smisuratamente, un'ombra gli offuscò la vista, il suo corpo tremò come trema la terra allorché la lava vi si apre un passaggio. S'avvicinò senza che il romorio dei suoi passi potesse interrompere né impaurire l'uomo che stava all'infinito.

«Estatevan sapeva qualcosa» mormorò Lorenzo fra i suoi denti stretti.

«E così, diceva l'uomo con una voce da non temere d'esser udito, tu mi amerai sempre?»

(Continua).

18. APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

«Sentiamo.
«Allora ascolta:
«Mia sorella ed io insieme formiamo un compasso; avanti va la punta in dietro gli occhi».

«Gli occhi di dietro, la punta in avanti è il payone».

«Quanta malizia! E le due sorelle? Le forbici, sciocco, le forbici. Dimmene tu uno che mi diverta a tu».

Tommaso disse a sua volta:
«Io so d'una bella dama che va in cerca degli azzardi, essa taglia senza forbici e sa cucire senza ago».

Rosa si fè pensosa e mormorò:
«Una bella signora? son io. Azzardosa? Son io. Che taglio senza forbici? Son io; taglio la gentilezza di mia madre. Ma per cucire senz'ago, non lo so».

«Non mi tieni forse occhio senza ago alla tua finestra, bimba?»

«To' è vero».

«Ma non è questo; tu non hai indovinato».

«Allora che cos'è dunque?»

«È la scialuppa».

«Ah! Gesù, mia madre; esclamò Rosa. Se ella mi vede qui mi bastona, ed io non le importa; poscia la murerà la finestra, l'occhio m'importa assai».

E, dicendo ciò, si pose a correre; e poi riprendendo:

«Ricordati, Tommaso, disse ella, quando ritornerai dal mare, portami della lagusta. Scappò leggermente e sparve come un dolce vapore».

Quanti peccati la maldicenza condanna come peccati mortali è che lo sono appena veniali, come questo! Quante ragazze, senza circospezione e modestia espongono così la loro reputazione!

XIII.

Mentreché Rosa e Tommaso intesero le loro corone di fiori primaverili, venne l'anno 1850 ed il licenziamento temporario dell'esercito. I due fratelli Loper si ebbero un congedo per proprio paese; ma non ne vollero dar notizia alla famiglia, per far una sorpresa. Per Lorenzo, la sorpresa consisteva solamente in mezzo d'accrescere la gioia di tutte le emozioni dell'aspettato, ma lui aveva ancor l'intenzione di non dar tempo alla dissimulazione, per quanto vi potesse esser stato di nuovo.

gnora X... per far credere momentaneamente alla sua morte e troncando così il processo in separazione di corpo intestato da suo marito.

Pare che sia quest'ultima ipotesi che ha prevalso, poiché il cocchiere è stato rilasciato in libertà provvisoria.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza TUCCHIO

Seduta del 21 febbraio

Il presidente fa con brevi parole la commemorazione del defunto senatore Giordano. Annunzia poi un'interpellanza di Majorana ai ministri dei lavori pubblici e commercio circa il servizio cumulativo dei passeggeri o merci sui ferrovie e piroscafi.

Magliani avverte i suoi colleghi di tale interpellanza. Magliani presenta poi il bilancio dei lavori. E dichiara l'urgenza.

Levasi la seduta alle ore 3,34.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 21 febbraio

Viene riprova la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Zanardelli prosegue il discorso sospeso ieri.

Nega quanto asserì Cavallotti nell'accusare i funzionari del pubblico ministero di esagerare la loro azione contro la stampa. Desidererebbe così fosse ma non è, vorrebbe anzi che eletti scrittori si adoperassero per temperare il linguaggio ed evitare sopra tutti certe polemiche che offendono perfino la dignità nazionale. Del resto il pubblico ministero deve essere rappresentante della società e della legge, agire per propria coscienza e non essere cieco strumento del potere esecutivo. Il governo peraltro deve sorvegliare non meno oltrepassati i limiti stabiliti dalla legge.

Quanto alla lettera del Procuratore del Re a Milano ed alcuni giornali disse che gli raccomandò non ripetere atti che possano anche da lungi ricordare gli avvertimenti di altre legislazioni.

Favale giura.

Il ministro Berti presenta un disegno per modificare la legge vigente sulle disposizioni per impedire la diffusione della sifilide.

Bonghi è lieto d'aver dato occasione al ministero di chiarire all'Italia ed all'Europa che la laguna del ponte-floco non hanno ragione di essere.

Cavallotti si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

In seguito si passa alla discussione dei capitoli e si approvano tutti e il totale in lire 83.811.648.

Annunzia una interpellazione di Cavallotti e Righi sulle condizioni d'igiene e ordine pubblico delle popolazioni rurali.

In Italia

Tariffa doganale

Roma 21. La commissione parlamentare, per l'esame del progetto che modifica la tariffa doganale, ha sospeso per alcuni giorni il suo lavoro, per attendere la risposta del ministro delle finanze ad un questionario a quest'ultimo presentato.

A Tripoli

La notizia della piena soddisfazione ottenuta dal governo italiano nell'incidente di Tripoli, con la sentenza di quel Tribunale d'Appello emanata ieri, ha prodotto ottima impressione nei nostri circoli politici e diplomatici.

Sempre le corazze

La commissione generale del bilancio nella seduta di ieri sera cominciò la discussione delle conclusioni della subgiunta sulla questione delle corazze. La discussione fu animata. Parlò specialmente l'onorevole Ricotti. La commissione si riunirà anche oggi per trattare sullo stesso argomento, e per venire ad una conclusione.

All' Estero

Per l'affare di Tripoli

Parigi 21. Il National ha un articolo vespertino sull'occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia, che dice desiderata da Bismarck perché l'avvenire di essa è minacciata e perché non la occupi prima la Francia.

Soggiunge che premessa sia nominato il nuovo ministro degli esteri onde prov-

vedere: d'altronde si rallegra quasi del fatto, per la difficoltà che l'Italia incontrerà nell'occupazione.

Dalla Provincia

LE ONORANZE FUNEBRI

A MONSIGNOR JACOPO TOMADINI
IN CIVILTÀ 21 FEBBRAIO 1898.

La giornata è splendida; il più bel cielo d'Italia è illuminato dai continui raggi del sole, tutto annuncia prossimo il ritorno della primavera.

Da ogni parte del Friuli nonché dalle limitrofe provincie, dall'Illirico e perfino dall'Istria arrivano rappresentanze ed ammiratori dell'illustre maestro. Nell'anlica capitale del Friuli si vede un movimento insolito, i negozi sono chiusi e dovunque si leggono delle iscrizioni così concitate:

Tutto cittadino — Onoranze funebri a mons. Jacopo Tomadini nel trigesimo della sua morte. Sull'antenna della piazza principale sventola a mezza asta la bandiera nazionale, mentre dalle finestre del Municipio pendono le stoffe bandiera abbrunata.

Poco dopo le nove ant. le rappresentanze cominciano ad accorrere al palazzo municipale, luogo destinato per la riunione. Esse vengono accolte dal f. f. di Sindaco Sig. Efraim d'Olandi, nonché dai membri del Comitato. Tra le rappresentanze vi notiamo il deputato del Collegio on. G. B. Billia, il presidente del Consiglio provinciale on. Crappler, il deputato provinciale avvocato Biasutti, il Consigliere provinciale del distretto di Gorizia, quindi i rappresentanti dell'Accademia, del Museo della Commissione conservatrice dei monumenti, della Società operaia di Udine, del Circolo Artistico udinese, dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Cignoni, del Liceo Musicale Marcello di Venezia del Circolo Partenopeo e Frattanto nonché della stampa.

Uniti a queste le Autorità tutte di Civile alla 9,12 entrano nell'antico e grandioso duomo.

La chiesa sia nell'esterno che nell'interno era parata a tutto; al di dentro vi erano i posti riservati alle rappresentanze e pegli invitati, il resto serviva al popolo.

Nel mezzo della chiesa, s'innalzava un grandioso sarcofago sulla cui fronte si vedeva dipinto il ritratto del celebre maestro, mentre le due nicchie laterali vi erano apposte bellissime epigrafi e nelle altre due stavano dipinte due figure rappresentanti la fede e la musica. Ai piedi dello stesso si ammirava l'Arpa usata dal Tomadini per ritirare le sue armoniche note nonché le sue vesti e le onorificenze ottenute; il Circolo artistico udinese con gentile pensiero vi deppe una magnifica lira eseguita in viole e camello intrecciata da corone d'alloro tra le quali girava uno splendido nastro bianco recante la dedica.

La funzione cominciò alle 9 e mezza, quando il duomo era proprio zeppo di gente. Si diede principio col Miserere, pezzo colossale dello stesso Tomadini. Qua e là campeggiava lo stile melodico e il Gloria patri è tale da fare invidia a Gounod. Magistrale ne è addirittura la fuga (sig. erat).

Lo eseguivano novanta professori, fra cui cinquanta cantanti. Direttore il valentissimo prof. Coccon della Cappella di S. Marco, quello stesso che il Tomadini chiamava il maestro delle fughe per eccellenza, e del quale fu nel 1873, insieme cogli egregi maestri Candotti e Balbi, l'esaminatore, nel concorso al posto che ora il Coccon occupa così deguamente.

Insieme al Coccon, venne da Venezia anche l'egregio prof. Liuzzi (pur dalla Cappella di S. Marco) dal quale fu concertato il salmo.

Da Padova giunse il tenore della Cappella del Santo: el gr. 3 e 4. La scarseggiò, disse di lui un mio vicino che lo ammirava. Ed io ripeto la frase caratteristica appunto perché esprime la verità.

Giacché siamo venuti ai cantanti, abbia un elogio la Società Mazzucato di Udine e gli egregi studiosi che la compongono i quali, sebbene con poche prove, facevano ottima figura e lasciavano di sé la più bella impressione.

Anche il bravissimo maestro Verza si segnalò, come gli avviene sempre, ed il suo solo sulla quarta corda non poteva venir meglio eseguito.

Beneissimo anche il maestro Perini (primo organo).

I missionari del duomo di Civile addeciarono nell'esecuzione fore e studio non pochi degni del Tomadini del quale interpretarono primi i capolavori. Don Bonaventura, p. e, è stato un egregio secondo tenore.

Mi spiacerebbe di dimenticare il se-

condo violoncello di concerto, suonato squisitamente dal decano di Gradisca.

Insomma l'esecuzione fu eccellente, e sarebbe stata ottima se i cantanti avessero fatto più prove, se due corni e due trombe di Civile avessero più studiato, e se il suonatore di flauto, il quale possiede perfettamente la cavata, conoscesse un po' più la misura musicale.

Dopo il miserere venne eseguita la messa del maestro Luigi Rossi. È una melodia piena, che piace, che non affatica né gli esecutori, né gli uditori.

Però il sanctus ed benedictus fu cantato quello musicato dal Tomadini nel 1848. È un pezzo brillantissimo e di uno stile tutto diverso da quello del miserere.

Lo spazio non ci consente di esporre oggi nessun giudizio: lo faremo un altro giorno.

Un'ora e tre quarti durò l'orazione recitata da mons. Bernardini: come vedete l'intenzione di comporre un lavoro magistrale anche lui, non era mancata a quel monsignore; ma andò per le lunghe e quello non era il tempo né il luogo.

Dopo la commemorazione ci fu un banchetto di 24 coperti al Friuli, offerto dal Municipio alle principali Rappresentanze, al posto d'onore sedeva il Deputato Billia.

Sappiamo che al banchetto venne comunicata l'idea di innalzare un busto in marmo al Tomadini nonché al di lui egregio maestro l'abate Candotti.

Non si tratta che di poter riunire i denari necessari, ciò che avverrà senza dubbio poiché come a Gradisca s'intende dare una accademia musicale con pezzi scritti dal Tomadini; così altrettanto si potrà fare ad Udine, avendosi già la Rappresentanza del Circolo artistico impegnata di prestare la propria collaborazione.

Dopo il banchetto quasi tutti i rappresentanti visitarono il Collegio Convitto ove poterono ammirare sia la grandiosità dei locali sia l'ordine ed il decoro col quale è tenuto.

Verso sera ognuno si dispose alla partenza mentre tutti non avevano che parole di elogio per il modo col quale il civiltà sopero onorare il loro illustre concittadino.

Fellett Umberto, Felletto, passo e comoda, tripudia perché l'egregio Sindaco dott. Giuseppe Toso, con decreto di donazione, venne nominato cavaliere. È un'onorificenza che gli spettava per lo zelo e l'intelligenza con cui resse da tanti anni questo paese, tenendo dignitosamente e sapientemente duro contro reazioni ipocriti, ora (in marzo sua) moribonda; per l'instancabile attività colla quale si adoperò a fine di ottenere la concessione e la conduzione dell'acqua.

Così ebbe sempre di mira il bene e il lustro del suo paese ed il suo paese ora gode, come di un premio dato a tutti, dell'elogio fatto, col grado di cavaliere, al suo Sindaco.

La banda di Felletto percorse domenica il copulogio e le frazioni del Comune suonando allegre marce, in segno di giubilo, e, in segno di giubilo, deputato la popolazione accompagnava festosamente la banda. Si può dire che tutto il Comune ha fatto le proprie congratulazioni al sindaco.

Ci furono luminarie, evvia e, a quanto si dice non finiranno così.

Le croci cavalleresche spinno molto, e fin troppo comuni; ma perciò appunto colui il quale le merita, ne è, per ragione della concorrenza onorato di più.

Ricordiamo inoltre con compiacenza lo splendido modo col quale il cav. Toso fece riuscire la colletta, a Felletto, in favore degli orfani, e finiamo augurando che ogni Comune abbia un Sindaco come il neo-cavaliere, e che ogni cavaliere onori, come fa lui, la sua croce.

A. F.

Gazzettino della Città

Aggradimento Sovrano. Il sig. colonnello cav. Manfredo Cagni di Novara cavalleria oltre ad essere un distinto militare è anche un appassionato cultore della musica.

Da atteso esso compose una bella romanza, che taluni fortunati avranno il piacere di sentire presto a Udine — e che dedicò a S. M. la Regina, la quale fece esprimere all'autore il proprio aggradimento nel modo il più lusinghiero.

Benevolenza. In omaggio a disposizione del testamento della Francesca di Toppi, la di lui vedova ologa a questa Congregazione di Carità di duemila.

La Congregazione riconoscente rende la più viva grazia per la generosa elargizione.

Esposizione provinciale in Udine. Il Comitato esecutivo per l'Esposizione

provinciale delle Industrie ed Arti in Udine nel 1898 ha diramato ai membri delle Giunte e dei Comitati distrettuali la seguente Circolare:

Sarà indubbiamente a d. Lei cognizione, che, per le illustrazioni a quasi tutte le provincie venete, in seguito alle fondazioni dello scorso anno, la Commissione organizzatrice del Concorso regionale agrario ha proposto di rimandare ad altra occasione l'indicato concorso, che doveva tenersi nell'agosto 1898 e sta solo attendendo la sanzione (ormai firmata) del governo.

Questo Comitato però, come Ella avrà potuto comprendere dal tenore della circolare n. 5 del 2 dicembre, ha deliberato che debbasi tuttavia tenere l'esposizione provinciale delle Industrie e delle arti, estendendola anzitutto alle industrie agricole, dacché non ha più luogo il concorso regionale, fino al 1898.

Quindi è che il sottoscritto fa vivissimo appello ai membri delle giunte distrettuali per l'esposizione provinciale di mettervi all'opera con alacrità, ed ai membri dei Comitati distrettuali per il concorso agrario regionale di voler avere la bontà di rimandare al loro posto, e di continuare il loro generoso ufficio, per diffondere e raccogliere le domande di ammissione degli oggetti riflettenti le industrie agricole, poiché anche i prodotti della nostra agricoltura devono figurare nella mostra provinciale, che si terrà in Udine nell'agosto 1898.

Il sottoscritto nostro fiducia che i signori presidenti di essi Comitati, vorranno invitare i loro egregi colleghi a mettersi all'opera con tutto l'impegno per diffondere e raccogliere domande di ammissione da tutti quelli che sono in grado di far figurare i loro prodotti alla nostra Esposizione; perché riesca decorosa ed il più completa possibile.

Il sottoscritto invierà a ciascun Comitato copia del regolamento 31 agosto 1892 ed a ciascun membro spedirà un esemplare del regolamento supplementare, che si riferisce alla parte agricola.

Fra qualche giorno in ogni Comune della Provincia verrà pubblicato il manifesto, che stabilisce il 31 marzo come limite di accettazione delle domande di ammissione, i primi quindici giorni di luglio per la consegna degli oggetti, ed il 1° d'agosto per l'apertura dell'esposizione, che aumenterà d'importanza anche per l'esposizione bovina, per l'esposizione tipica con corsa d'incoraggiamento, per il congresso degli allevatori, per il congresso dei veterinari e per la inaugurazione del monumento al gran Re Vittorio Emanuele.

Resta dunque che tutte le Giunte ed i Comitati distrettuali abbiano la compiacenza di adoperarsi con ogni possa, perché la mostra riesca quale si può desiderare: nulla che meriti esposto deve sfuggire all'occhio intelligente e conoscitore dei signori componenti le Giunte ed i Comitati distrettuali: se occorrono schiarimenti, o stampati, o domande d'ammissione, ne facciano richiesta a questo Comitato: appena riempite le rispettive per gli incumbenti prescritti dal regolamento.

In attesa di tutto il di Lei possibile appoggio e di pronta notizia.

Udine 19 febbraio 1898.

Il Presidente

A. DI PRAMPERO

Il Segretario

G. FAZZIONI

Circolo artistico. Alcuni soci avendo chiesto di essere iscritti alla sezione di canto corale, fu stabilito di istituire un nuovo corso, al quale potranno essere ammessi anche quei soci che non abbiano precedentemente istruzione nella musica. L'iscrizione è aperta da oggi alla fine del mese.

L'altro corso di canto che ebbe principio nel novembre u. e. continuerà invariabilmente le sue lezioni nelle sere di martedì e sabato.

Il primo trattamento nella nuova sede avrà luogo nella ventura settimana.

Società operaia generale. Dovendosi provvedere al completamento della Fantasia sociale, viene aperto il concorso per N. 12 allievi.

Coloro che intendessero aggregarsi potranno presentare domanda all'Ufficio della Società dalle ore 9 ant. alle 3 pom. sino a tutto il giorno 28 corr.

Gli aspiranti si troveranno nella domenica 4 marzo alle ore 10 1/2 ant. alla Sede della Società per assoggettarsi all'esame di apposita Commissione agiudicatrice sulla idoneità degli ammettendi.

Relativo regolamento contenente gli obblighi degli allievi ammessi nella Fantasia, verrà reso ostensibile a chi ne abbia interesse.

Udine, 20 febbraio 1898.

Il Presidente: M. Volpi

Il testamento del conte di Toppi fu aperto ieri dal notaio dott. Someda in Pretura circa le due ore pom.

Data dal 1867 e con esso il conte di

Toppi lascia ogni avere al Municipio di Udine, meno il podere e la villa di Buttrio, la braida sita fuori porta Venezia, il palazzo e le case dove è ora il Friuli, e i capitali a mutuo (circa mezzo milione — quanto vale). Tutte le quali cose il conte di Toppi volle lasciare alla propria moglie, che è pure usufruttaria, sua vita durante anche del resto.

Il Municipio, con quanto gli spetta, dee istituire un collegio d'educazione maschile, il quale abbia 18 posti gratuiti, 18 semigratuiti e che porti il nome: Istituto Toppi-Vassermann. Vassermann è il nome della prima moglie del conte, la quale, dice il testamento, ebbe l'istessa idea del collegio. Sarà un parallelo all'Uccellini.

Saranno pure istituiti, sulla parte del Municipio, sedici doti annuali perpetue a favore di maritanda oneste e senza fortuna.

La moglie poi ha l'obbligo di far recitare 400 messe; di passare 600 lire annuali ad un nipote De Portis e 800 al di lui fratello Gaetano che abbiano compiuto le scuole, ma non oltre al venticinquantesimo d'età; di pagare antepalmatamente lire 50 ogni mese ad un altro nipote, Portis, suo, alla sua guarigione. Lire 250 all'anno lasciò a due fanciulle Portis fino al loro matrimonio per il quale riceveranno lire 2000 ciascuna.

Non sappiamo come si porranno d'accordo questi codicilli, colle modificazioni di fatto recate dal tempo dopo la data del testamento.

La cameriera ebbe 80 cent. al giorno, sua vita durante; ci sono altri piccoli legati, ma di quasi nessuna importanza. Si calcola che la sostanza del conte di Toppi, ammonti a quasi tre milioni: la sostanza attiva però, perché nessuno può determinare il valore delle raccolte archeologiche del conte di Toppi, e ammirando le quali, l'illustre Mommsen ebbe a stupire che tanti tesori possedesse un semplice privato.

Col conte Francesco di Toppi si estingue una schiatta che conquistò la nobiltà propria col valore, ai tempi del patriarca Bertrando.

In Duomo. Vi fu l'ultimo — che però tramanda un poco d'odore di sagrestia — che biambo il nostro presidente articolo relativo al quarantennale che predica ora nel nostro Duomo.

Ora per provare che quanto noi diciamo è proprio vero, perché il predicatore è un oratore di nessuna capacità, diamo qui sotto un periodo detto nella predica di ieri sera, parlando delle pene terrestri.

Udite! Altri, condannati a continui sforzi lavori continui!!!

Da vero che un periodo come questo Sult non lo direbbe!

Tentò Minerva. Il mondo della noia ha riempito il teatro — no, riempito, e poco, ma ha addirittura colmato, non si si aspira più.

Dunque il mondo della noia è piaciuto, anzi un bello spirito avrebbe voluto mutarlo come... il mondo dei baci, né più né meno! In due parole l'argomento.

Paclo Raymond (Rocconi) sotto prefetto da tre anni, e sempre nello stesso circondario, ha una sposa, che gli vuole un bacio, un bacio da luna del miele, e la luna del miele vengono a contemplarla nel castello della contessa di Ceran (Lollio Strin) dove hanno un invito ufficiale. Qui è l'ambiente del mondo della noia, ci si respira il convenzionalismo a pieni polmoni, tutto è affettazione, tutto è vernice, fatto da eccezioni però che servono quasi a mostrare il rovescio della medaglia... la duchessa di Riville (Pedretti) zia alla padrona di casa, e Susanna (Prosdoci) un demonio che ha l'argento vivo in dosso, e che vuole un gran bene del cuore al figlio della contessa, il signor Ruggero (Strin) suo giovane tutore.

La sottoprefetessa (Zanardelli) che ha dello spirito e dell'ingegno, ha imparato dal marito, cacciatore instancabile di una prefettura, a posare secondo l'occasione — improvvisa delle situazioni che fanno effetto, ripete qualche frase latina, ed entra festeggiata e benedice a formar parte del sistema planetario della signora contessa. Lucy Watson, un'inglese pura sangue, che è una delle stelle maggiori, ha un amoreto... il professore Ballac (Sabbatini) accademico in vista, e aspirante alla nomina di capo scuola del romanticismo moderno. Una lettera di quest'ultimo, colla quale dava un appuntamento per la serata di Lucy, prepara d'azione della commedia. Infatti la lettera è perduta, e ritrovata da Susanna, vi si fabbrica un castello in aria di amori improvvisati, che danno luogo a graziosi equivoci, a rabbie condonate di Susanna, che ne crede autore Ruggero e obliativo l'inglese, di Ruggero che riceveva crede Susanna

L'innamorata e Bellac l'attanto, e finisce col portare nella serra calda tre coppie amorose. Lucy e Bellac, Susanna e Ruggiero, Raimondo e la sua sposa. Bellac è un idealista convinto che ruba le ali agli angeli per tubare dall'alto, ma discende a tempo, troppo a tempo, per una coniugazione attiva del verbo amare. Ruggiero è un geloso di dritta vista, purtuttavia per convenzione, innamorato per impulso vivo e segreto dell'animo. Raimondo è un marito, non ancora come dire? marito, in la dritta, la sua moglie e domanda delle anteposizioni legittime, che la commedia riesce ad impedire a tempo. Concludiamo due matrimoni, anzi tre, perché il sottoprefetto era rimasto sempre alla vigilia della Tula del miele. Questa la tela a larghi tratti.

Lo spazioso non ci consente di esaminare il lavoro nei suoi particolari; a noi parve una commedia in cui, avendo collaborato Möller, Scobie e Goldoni insieme, l'autore si è dovuto rifugiare sulle pagine immortali di quei riformatori dell'arte, e adattando le ispirazioni al gusto moderno, è riuscito a dare un lavoro che se non è affatto senza merito, è certo tra i più perfetti. La parte tutta francese sotto di momento in momento, in un frizzo, in un sottinteso, in una riddenza, in un dialogo interrotto, le scene vari seguitandosi naturalmente, senza sforzo, artificioso. C'è uno studio minuto, realista quanto mai, dei particolari più reconditi di quella società utopistica, della quale disgraziatamente non si sono ancora perdute le tracce, e lo spirito è sempre di buona lega, mai abusato, il primo atto pecca di lunghezza, ma determina l'ambiente, il secondo tende a determinarlo, e il terzo attira i pesciolini... all'acqua dolce del matrimonio. C'è una scena che giova molto a contenere l'attenzione del pubblico, il quale si pone in capo quando esce di teatro di aver proprio assistito a quella serata in casa della contessa di Cernin, e senza passi sullo stomaco, senza indigestioni, poiché l'autore ha pensato bene di far leggere la tragedia di Desmille (Biotelli, dietro le quinte). L'esecuzione piacque a tutti, la compagnia ci si mise col maggiore impegno, e, domani lo spazio ci consentirà di parlare in particolare di tutti, sperando questa sera il *Mondo della Notte* di E. Paileron si replica a richiesta generale, e così la serata per la famiglia del comitato Bellotti-Bon è necessariamente rimandata a Venerdì.

Sappiamo che per questa sera sono già impegnati quasi tutti i posti ed è giusto perché il *Mondo della Notte* val la pena di rivederlo, perché quelli che non hanno già sentito, e di andarlo a sentire per coloro che non lo avessero fatto.

Prevediamo un teatrino. — Ed anche domani sera, trattandosi di una bellissima opera di benevolenza, speriamo di vedere il teatro affollato.

Errata-corrige. Nella seconda pagina, dice stampata nel numero 44 di questa giornale nella seconda colonna decima linea dopo la parola tassino, va detto: (è una polvera che s'estira da qual legno o meglio cortaccia che usano i conciapelli).

Fuga di cavalli. Non si tratta né del maestro d'impennare, né dell'ingegnere, né del deputato, ma semplicemente di due cavalli del sig. Nicolò Pascano, che ieri verso le quattro e mezza pom. spaventati da un treno ferroviario fuggirono dalla stazione; fin nei pressi del casello ove cadendo ebbero a riportare parecchie lussazioni.

Il cocchiere che solo trovavasi sul calesse fortunatamente non si fece alcun male, o se la cavò con una discreta dose di paura.

Fu rinvenuto un cagnolino piccolo di pelo nero, con macchie bianche sulle zampe davanti.

Per recuperarlo rivolgersi in via Bartolini n. 6.

In Tribunale

Certe d'Assise, Udienza 21 febbraio. Pres. avv. Valsecchi; P. M. avv. Oisetti; difensore, avv. Arnaldo Platone.

Trattasi una causa in confronto di Mattasi Francesco di Osnato di Latisana accusato di parecchi furti qualificati, coll'aggravante della recidiva. Risulterebbe precisamente che dal gennaio 1879 all'ottobre 1882, di notte, mediante scaltrezza ed uso di grimaldello, venisse in più volte rubato del legname per valore eccedente le lire 500 dal magazzino adiacente alla casa di proprietà di Antonio Felici di Latisana, e che dopo il furto, si ritirerebbe dai pari che dal gennaio a tutto settembre 1882, pure di notte col mezzo di rottura o scaltrezza dal cortile annesso a casa

abitata ed in danno del cav. Guglielmo Fabris di Latisana venisse rubato altro legname per un importo di lire 74.70.

I furti nella loro materialità vennero stabiliti legalmente, a mezzo di visite di località, deposizioni testimoniali, atti ufficiali, e dal riapporto parziale della refertiva.

La prova spedita a carico del Mattasi Francesco, venne desunta dalla sua capacità a delinquere nella specie, prevalsa da una condanna già subita di 3 anni di carcere duro per furto, dal possesso di parte del legname rubato; dall'impiego nei suoi lavori di altro legname di provenienza non giustificata; dal possesso di grimaldelli fatto strano in un falegname; da deposizioni testimoniali che indirettamente rispondevano a stabilire opinione, tra i furti, ed il contegno del Mattasi; infine da discolpe ricevute, menzognere.

Vennero assunti ieri parecchi testimoni, ed anche in questa causa si parlò di accusa data da un testimone per vendetta; e la difesa poté stabilire a mezzo del Sindaco e di deposizioni d'estranei della chiara corsa a carico di chi accusava ed a favore dell'accusato una tale qual vita onesta dopo la espulsione nella pena subita.

Iori venne esaurita l'istruttoria orale della causa; oggi avranno luogo le arringhe delle parti, ed il verdetto — che riferiremo domani.

Processo di Dublino. Londra 21. La Dublin's description contro Carey è incredibile: se fosse rilasciato in libertà la popolazione si ucciderebbe. Il fratello, coaccusato, lo proclamò vigliacco, la moglie e la famiglia si nascosero.

Il personaggio misterioso detto N. 1, designato nel tribunale di Dublino dall'imputato Carey (consigliere comunale), come amministratore di grossi fondi ai congiurati, sarebbe Mac-Darag, ex-generale, che comandava la legione irlandese nella guerra del 1870.

La signora Byrne, moglie del segretario della Land League di Londra, stata arrestata, perché accusata da Carey di avere recato da Londra i coltelli adoperati nell'assassinio, venne confrontata con questo ultimo che non la riconobbe.

I giornali conservatori insistono che i coltelli furono invece portati dalla sorella di lei, la signora Carey, precedentemente al suo arresto.

Si farà una indagine per scoprire se il N. 1 è una buona grande congiura.

Un fatto misterioso in ferrovia. A Rediff, il conduttore del treno proveniente da Manchester, trovò lo sportello d'un vagone aperto, e nel vagone in cui non c'era nessuno, si trovava però un ombrello ed un soprabito. Chi era il proprietario di questi oggetti? Lo si scoprì subito, ma invano.

Qualche ora dopo si trovò nel tunnel, sulle rotaie, un uomo gravemente ferito, riconosciuto per il negoziante James Kay di Redcliffe. Non seppe dire in qual modo si trovasse in quello stato, e che ne fosse avvenuto di sua moglie, che l'accompagnava.

Mezz'ora dopo si trovò anche la moglie di Kay, agonizzante sulle rotaie. Il treno era passato sulle sue gambe e le aveva staccato dal corpo.

Si tratta di delitto o di disgrazia? non lo si sa ancora.

Alcuni credono che si tratti di un tentativo di suicidio. A quanto si narra, qualche anno fa i due sposi Kay avevano già tentato di togliersi la vita.

Nota alleggra

Sotto un tunnel, velocità di 40 chilometri all'ora, un baldi animato fra lui, e lei...

— Signore...
— Signora...
— Finirete...
— Eh...
— Ma è un infamia...
— Che cosa?...
— Ah! finalmente la luce!

Per le Signore

Bizzarrie della moda. I paggi della moda, si annunciano un nuovo portabanner che verrà ad occupare il posto di quelli usati finora. Veramente, noi non avremo mai creduto che dopo tutte le bestialità immaginabili, dopo i ferri di cavallo, le mollette, le monete, il trifoglio, la quadriga, ecc., si potesse trovare ancora qualche cosa di nuovo. Eppure ora il portabanner più in voga è un gobetto da attaccarsi ai braccia-

letti, all'orologio, o da portarsi come medaglione. Ci sono anche delle spille formate da tre o quattro di questi gobetti, uno più vicino dell'altro. — Si capisce che ciò ha avuto origine dal proverbio che dice: « i gobbi portano fortuna ». — Questi gobetti porte bonheur sono vestiti da buffoni e si chiamano Triboulet o Rigololet, a piacere delle amabili donzelle che li portano.

Ultima Posta

Gli arrestati di Piazza Sciarra.

Roma 21. La Camera di Consiglio del nostro Tribunale correzionale ha emanato oggi l'ordinanza con cui rinviava l'istruttoria alla sezione d'accusa per tutti gli arrestati nel fatto di Piazza di Sciarra, tranne uno che fu posto oggi in libertà. Ormai che la Sezione d'accusa si pronunzierà entro una quindicina di giorni.

Soddisfazioni italiane all'estero.

Il *Diritto* dichiara che l'Italia ha dovuto sospendere i reclami presso il governo egiziano, circa la strage di Bellini, per la sopravvenuta insurrezione e durante tutta l'epoca della guerra.

Ora che il governo del Kedive fu ristabilito, il nostro ministro degli esteri chiese che si usi verso i tre principali colpevoli di quella strage che sono imprigionati a Messina, lo stesso trattamento che ebbero i malaffari di Alessandria. Il governo nostro esigerà una severa punizione dei colpevoli.

Senatore prosciolto.

La commissione giudiziaria del Senato dichiarò non far luogo a procedere contro il senatore Manfrin, in seguito ad una querela presentata contro di lui per violazione di confidenze.

Stato di Bellini.

Annunziato che verrà presentata alla Camera una mozione per invitare il senatore Manfrin a presentare i documenti circa l'affare dell'indennizzo ai danneggiati di Stax ed alla strage di Bellini.

Arrivo e banchetto.

Domattina, alle ore sei, i reali faranno ritorno alla capitale. Domani sera avrà luogo al Quirinale un banchetto militare, al quale saranno invitati tutti gli ufficiali superiori che si trovano presentemente a Roma.

Telegrammi

Italia.

Barletta 21. Alle ore 9 è giunto Bacchini, salutato alla stazione dalle autorità dalla rappresentanza dei municipi del circondario, dalle associazioni cittadine, da molta folla. Nella ore pomeridiane visiterà i lavori del porto. Alle ore 6 pranzo del municipio, poi serata di gala al teatro comunale. Bacchini partirà domani per Bari alle ore 9 antimeridiane.

Egitto.

Cairo 21. La partenza delle truppe inglesi desta inquietudini. L'odio degli indigeni contro le truppe inglesi e gli europei aumenta.

Irlanda.

Dublino 21. La signora Byrne fu scarcerata mancando qualsiasi prova.

Svizzera.

Berna 21. La conferenza dei delegati del Gottardo e delle compagnie interessate che si è riunita a Lucerna non approvò l'idea di creare nuovi treni celeri; il numero dei viaggiatori non essendo abbastanza considerevole per necessitare i treni supplementari. Si manterrà dunque il servizio attuale.

Turchia.

Costantinopoli 21. La riunione degli ambasciatori riguardo il Libano fu aggiornata, finché Noullis riceva istruzioni.

Costantinopoli 21. In conformità alle istruzioni impartitegli, Corti avendo insistito perché alla punizione dei colpevoli implicati nei recenti incidenti di Tripoli si aggiungesse altra pubblica riparazione, la Porta ha riconosciuto la giustizia della domanda ed ha telegrafato al governatore generale l'ordine di fare personalmente al console italiano una visita ufficiale per esprimergli il ringraziamento per l'accaduto.

Spagna.

Madrid 21. Quindici internazionalisti furono arrestati ad Arcas.

Inghilterra.

Londra 21. Alla Camera dei Comuni si continuò la discussione dell'indirizzo. Gibson attaccò il governo per la politica di Irlanda.

Londra 21. Lo Standard dice: La conferenza danubiana aspetta le istruzioni della Russia circa il braccio di Kilis. Mohrenheim presentò ieri un riassunto delle istruzioni telegrafiche. Ordesi che l'affare non si regolerà prima di una settimana, l'Inghilterra e la Francia sono favorevoli alla proroga della Commissione per 20 o 25 anni.

Londra 21. (Alarab). (Camera dei Lordi). Granville, rispondendo a Delaware, disse che il governo non ha ricevuto alcuna comunicazione circa l'abolizione delle capitalizzazioni in Tunisia. La Francia domandò l'abolizione della giurisdizione consolare. L'Inghilterra rispose essere pronta ad esaminare le modificazioni che possono soddisfare tutte le nazionalità. La maggior parte del governo rispose similmente.

Germania.

Berlino 21. La Camera dei deputati discutendo il progetto per sopprimere le quattro ultime categorie d'imposte nelle classi respinse il paragrafo stabilente che la imposta del commercio con spiriti e i prodotti di tabacco debba equivalere alla rendita delle imposte sopresse.

Russia.

Pietroburgo 21. Il vescovo di Ploisk fu nominato Metropolitano di tutte le chiese cattoliche di Russia.

Francia.

Parigi 21. Il governatore del Senegal annunzia che il colonnello Borgnis Desordes, comandante la spedizione delle Alto Negro è giunto il 1 febbraio a Barrakov. La bandiera francese fu inalberata nell'Alto Negro.

Parigi 21. L'Official pubblicherà probabilmente domani la formazione del gabinetto. Assicurai che il ministero si costituirà così: Ferry presidenza istruzione, Challemel esteri, Waldeck Rousseau interno, Martin Feuilleux giustizia, Thibaudin guerra, Carlo Bruni marina, Tirard finanze, Raynal lavori, Bazille o Herisson commercio, Mahy o Meline, agricoltura, Coehery poste.

Memoriale dei privati

MERCATO FIENO

Udine 22 febbraio? Fieno in sorta da 4.30 a 7.20. Paglia da lottiera da 4.30 a 4.50.

MERCATO GRANARIO

Udine, 22 febbraio. Giallonero da 14.25 a 14.70. Gialloncino da 14.90 a 15.75. Segala da 12.50 a —. Avena al quintale da 18. — a —.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 20 febbraio. La nostra piazza segue assai a rilente il miglioramento del mercato di Lione. Non manca neppure da noi una discreta ricerca nei vari articoli, ma le offerte basse in generale frappongono un continuo ostacolo alle transazioni.

Andarono però collocate alcune greggie sublimi 10112 da L. 54 a 55; belle correnti 911 e 1012 da 51 a 52 e a 50 delle 1113 stessa categoria.

Nelle lavorate gli affari riscono più limitati; per alcuni incontri furono venduti organzini da 181 a 26 donari, genere bello corrente, da L. 50 a 52 e qualche bella trame composta, 26136, da 52 a 52 50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 febbraio. Rendita god. 1 gennaio 88.75 da 85.00 id. god. 1 luglio 88.85 a 87.75. Londra 8 mesi 96.09 a 26.15. Francese a vista 100.50 a 100.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.18 a 20.20; Banconote austriache da 212.75 a 213. —; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 21 febbraio. Rendita 3 1/2 per 100 90.92; Rendita 5 per 100 116.95. Rendita italiana 88.40; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 130. —; Obbligazioni —; Londra 25.84; Italia 518 —; Inglese 102.53. Rendita Turchia 12.05.

BERLINO, 21 febbraio. Mobiliare 521. —; Austriache 572. —; Lombardo 243. —; Italiana 89. —.

LONDRA, 20 febbraio. Inglese 102.58 —; Italiana 67.84; Spagnolo —; Turco —.

VIENNA, 21 febbraio. Mobiliare 208. —; Lombardo 141. —; Ferrovie Stato 354.75; Banca Nazionale 820. —; Napoli 4° 80.00 —; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.30; Austriaca 78.60.

FIRENZE, 21 febbraio. Napoleoni d'oro 20.10 —; Londra 25.10; Francese 100.40; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano 88.77. —; Rendita italiana 88.77. —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 21 febbraio. Rendita italiana —; aerei 89. —; Napoleoni d'oro —; 20.14. PARIGI, 21 febbraio. Rendita francese (aria) 78.70; id. aerei (arg.) 78.66; id. aerei (arg.) 77. —; Londra 119.30. Nap. 25.10. —.

Proprietà della Tipografia M. BARDOSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG da lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi modici. Indirizzo: Mercatovecchio 27 2° piano.

NEGOZIO D'OTICA

GIACOMO DE LORENZI UDINE

Via Mercatovecchio.

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri regolati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutte l'occorrenze per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

Prezzi modicissimi. Nei modesti articoli si assume qualunque riparatura.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, l'imprudenza, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana.

Capitale Sociale per i tre rami

81 MILIONI DI FRANCHI 81

Capitale versato - 14.250.000

Operazioni della Compagnia.

Nel ramo incendio. Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gas e degli apparecchi evaporatori, dalla caduta del fulmine, contro l'imprudenza temporanea in seguito ad incendio o la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita. Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso. Doti. Rendite vitalizie, immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzia di debiti.

Nel ramo accidenti. Assicurazioni collettive di operai componenti le fabbriche dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia e per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone ed alle cose, dai cavalli e dalle valture. Assicurazioni dei danni cagionati dai tori ai cavalli ed alle valture assicurate.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazziano N. 41

AFFITTARSI il secondo Appartamento della Casa in Piazzetta Valentini N. 4.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 ant.	ore 7.51 ant.
" 5.10 ant.	" 9.48 ant.
" 9.06 ant.	" 1.00 pom.
" 4.46 pom.	" 9.15 pom.
" 8.20 pom.	" 11.85 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 6.55 ant.	" 9.55 ant.
" 2.15 pom.	" 5.53 pom.
" 4. — pom.	" 8.20 pom.
" 8. — pom.	" 2.81 ant.
DA UDINE	A PORTOFRA
ore 6. — ant.	ore 8.56 ant.
" 7.47 ant.	" 9.48 ant.
" 10.55 ant.	" 1.38 pom.
" 6.30 pom.	" 9.15 pom.
" 9.05 pom.	" 12.38 pom.
DA PORTOFRA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.55 ant.
" 6.20 ant.	" 9.10 ant.
" 1.38 pom.	" 4.46 pom.
" 6. — pom.	" 9.40 pom.
" 8.20 pom.	" 12.38 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.
" 6.04 pom.	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	" 12.55 ant.
" 2.30 ant.	" 7.38 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 6. — pom.	ore 1.11 ant.
" 6.30 ant.	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	" 1.05 pom.
" 6.05 pom.	" 8.08 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fobris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontelli, (Filippuzzi) farmaceutici; G. P. L. A., Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallo, Zana, Farmacia N. Androvic; Trento, Gioppioni Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grablovic; Fiume, G. Prodram, Jachel E.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, a sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Munzoni e Comp., via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completa successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerranti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è natia delle Alpi dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente si parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Ponced Lapidum*. Linneo la classificò fra le *Solanacee*. Corimbifera della *Singonia Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi dell'chimico Baskick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie; fu pure oggetto di nostri studi nella nostra TELA, che presentiamo sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale doveva avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golia e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera delle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (epiche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, scottature, lacerazioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori preventivi da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri si fa facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente usata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centimetri 25; L. 1.50 rotolo di centimetri 15; L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigioni, coll'aggiunta di cent. 20 ogni rotolo. Nuova, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, velli anche io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lumbaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo; anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Sui devotissimo INNOCENZIO MANGACCI.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba o della giuntura. Per molletto, vescicanti, empuccelli, puntino, formelle, guarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino, 48, ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6 —
 mezzana 2 —
 piccola 1 —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di proprietà, concessa dal Regno Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture o erapici, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma e nome dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosero e Sandri** dietro il Duomo.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Il più una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, leperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte delle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE.

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire e ricuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Puppi, rimedio contro le tossi e ruscadini, un pacchetto L. 1.00
Sciroppo d'Achete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catari, peggiori epiche, ecc. una bott. » 2.00
Unguento Pontelli, rimedio contro il dolor di denti » 2.00
Sciroppo di bisolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tuba infantile, epilessia » 2.00
Acqua Anacardina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura » 2.50
Elisir Coca, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco » 1.50
Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco » 1.50
Il nuovo Glaris, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti » 2.50
Estratto Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo per il latte » 0.75
Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro le tosse per infiammazioni gonfie rinomatistiche per la tosse » 1.50
 Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti: granito somministrato dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la **Farina Lattea Nestlé**, miraco allo allimento per bambini, il rinomato **Olio di Merluzzo**, di **Torranova** e **Norvegia**, Saponi e profumieri igienici, dolcissimi, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, strumenti, orpelli, oggetti di gomma.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 100 chili 1 chilo
 20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
 Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garanito dal
 granaio.
 25 **TRIFOGLIO incarnato** » 60. — » 0.70
 Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
 6 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Ladigiano** » 8. —
 (sento pulito)
 Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio che non costa a chiamarsi il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi suora conosciuti. Il ladino copre un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte quantissimo ed un burro pure buono.
 Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
 La medesima qualità in bullo costa L. 100 al quintale.
 15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza** » 400. — » 4.25
 d'Olanda. La vegetazione qui è però molto più basca.
 15 **TRIFOGLIO ladino nero o tride d'Alba** » 400. — » 4.25
 20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** » 350. — » 3.75
 20 **ERBA Medica o Spagna 1. qualità** » 180. — » 1.75
 45 **LUCNELLA o vana l'ano (cracca)** » 140. — » 1.60
 Seme sgusciato; pianta per peggiora dei suoi calcei.
 25 **SULLA 1. qualità (come sgusciato)** » 6. —
 L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiosse.
 Il dato come col guscio costa L. 70 circa al quintale.
 60 **LORETTO o FAJETTONE (Lolium italicum)** » 60. — » 0.70
 Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si faceva fino ad otto volte all'anno.
 Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.
 Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto PIRASANTA** Udine, Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECOCHIO

Assortimento carte, stampe, ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.
 Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commissione.
 L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1883 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto le aspettative.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PIRASANTA** e Comp., Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
 TIPOGRAFIA
 editrice del giornale
 politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
 PREMIATA FABBRICA
 liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati fino.

Mercato Vecchio
 D'ESPRESSO
 cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchi. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.